

## II. “EDUCANDATO” DI MORNESE E “CONVITTO” DI NIZZA MONFERRATO - FMA (1873-1878)

### **178. Programma. Casa di Maria Ausiliatrice per educazione femminile in Mornese**

AGFMA 051 01-4-01. Copia a stampa in *Programma. Casa di Maria Ausiliatrice per l'educazione femminile in Mornese*. Torino, Tipografia dell'Oratorio di S. Francesco di Sales 1873.

Mornese, 1873

In Mornese paese ameno e saluberrimo nella diocesi d'Acqui è aperta una casa di educazione per fanciulle. Lo scopo si è di dare l'insegnamento

morale e scientifico in modo che nulla rimanga a desiderarsi per una giovanetta di onesta e cristiana famiglia<sup>11</sup>.

### *Insegnamento letterario*

L'insegnamento abbraccia le quattro classi elementari, corso completo di lingua italiana, calligrafia, aritmetica, sistema metrico, computisteria, e tenuta dei libri per uso domestico. La declamazione, ed uno speciale esercizio nello stile epistolare fanno eziandio parte dell'insegnamento. Si danno pure lezioni di disegno, di lingua francese e di piano-forte; ma a richiesta e a carico dei parenti delle allieve.

### *Lavori domestici*

I lavori domestici consistono nel fare gli abiti propri secondo la condizione delle allieve, lavori a maglia, far calze, camicie, tela, rappezzare, soppresare, far merletto e tutti i lavori più ordinari di una onesta famiglia.

Per avvezzare le fanciulle alle occupazioni casalinghe le maggiori di anni dodici fanno per turno il servizio del refettorio, ed assistono anche alla cucina ed ai lavori del giardino, per quanto è conciliabile cogli altri loro doveri. La gestione dei lavori è tutta a carico ed a favore dell'Istituto.

### *Insegnamento religioso*

Ritenendo la religione e la moralità come parti fondamentali della buona educazione, nell'insegnamento religioso si hanno per libri di testo il Catechismo e la Storia sacra con riflessioni e pratiche applicazioni. Si daranno pure lezioni di buona creanza.

<sup>11</sup> Si tendeva a formare la donna di ceto popolare e perciò si doveva evitare quanto sapesse di ricercatezza e di lusso. Il primo testo delle Costituzioni prescriveva infatti: "Potranno altresì ricevere nella loro casa figlie di mediocre condizione, alle quali però non insegneranno mai quelle scienze ed arti che sono proprie di nobile e signorile educazione. Tutto l'impegno loro sarà di formarle alla pietà ed a tutto ciò che potrà servire a renderle buone cristiane e buone madri di famiglia" (*Costituzioni per l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice [1872-1885]*. Testi critici a cura di Cecilia Romero F.M.A. Roma, LAS 1983, p. 43, art. 3°).

*Condizioni di accettazione*

1° Ogni allieva nel suo ingresso deve essere munita della fede di Battesimo, certificato di vaccinazione o di sofferto vaiolo, ed aver compiuta l'età d'anni 6.

2° La pensione mensile è di franchi 20 e si paga a trimestri anticipati.

3° La casa è aperta tutto l'anno. Se lo desiderano i parenti si concedono alle allieve alcuni giorni di vacanza dalli 15 settembre, alli 15 ottobre; ma per tal tempo non si fa riduzione sulla pensione del trimestre. Fuori di questo tempo e fuori del caso di malattia non si permette alle allieve di uscire coi loro parenti.

Possono i parenti o chi per essi venire a visitare le loro figlie una volta la settimana.

Queste visite sono concesse più spesso in caso di malattia.

4° Si hanno tutti i riguardi affinché i commestibili siano sani e adattati all'età e condizione delle allieve.

Al mattino hanno pane, caffè e latte, o frutta.

A pranzo pane a piacimento, minestra, una pietanza con vino.

A merenda pane. - A cena pane a piacimento, minestra, pietanza o frutta con vino<sup>12</sup>.

Chi vuole una mensa migliore la può avere mediante opportune intelligenze prese colla direttrice.

5° Ogni trimestre i parenti ricevono informazioni della sanità, condotta morale e del profitto fatto dalle allieve nelle rispettive classi.

Al termine d'ogni anno si dà l'esame finale colla distribuzione dei premi e delle menzioni onorevoli.

Nel convitto ciascuna allieva fa uso della lingua italiana.

6° La musica vocale, la cura del medico e chirurgo, bucato, soppressatura, inchiostro, lume e caloriferi per l'inverno sono a carico dell'Istituto, ma

<sup>12</sup> Vi è un evidente contrasto tra il menu stabilito per le alunne e la povertà della mensa delle suore. Numerose sono le testimonianze delle FMA che ricordano la scarsità di cibo e la fame sofferta a Mornese (cf la testimonianza di suor Emilia Mosca confluita nella prima *Cronistoria* dell'Istituto e riportata in Ferdinando MACCONO, *Santa Maria D. Mazzarello fondatrice e prima superiora generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice*, I. Torino, Scuola Tip. privata 1960, pp. 234-235). Occorre, tuttavia, notare che l'austerità propria della comunità religiosa non era sperimentata dalle ragazze alle quali si cercava di provvedere quanto era necessario, sollecitando a questo scopo la collaborazione delle famiglie.

si pagano in principio dell'anno franchi 20. Di questi nulla si restituisce a chi stesse nell'Istituto anche solo [una] piccola parte dell'anno.

Le altre spese accessorie, come sono libri, carta, medicinali, vestiario, viaggi e simili sono a carico dei parenti.

Il mese incominciato si paga metà; oltrepassata la metà si paga tutto. Non si fa riduzione per chi stesse fuori dell'Istituto meno di quindici giorni.

7° Le allieve non possono tener danaro presso di sé per minuti piaceri, ma avendone dai loro parenti, lo devono depositare presso la Direttrice che ne farà loro regolare distribuzione.

### *Corredo*

L'Istituto provvede lettiera in ferro e pagliericcio. Le allieve si debbono provvedere materasso, guanciale, coperte da letto per l'inverno e per l'estate, 4 lenzuola - 6 camicie - 6 paia di calze - 4 sottane di cui due bianche - 1 gonnella di lana - 4 foderette - 4 fazzoletti bianchi e quattro di colore - 6 asciugatoi - 6 salviette - 4 mutande - 3 cuffie da notte - 4 grembialini bianchi e tre di colore vario - 2 pettini - 6 collaretti e cravattine per l'inverno - 3 paia [di] scarpe - 4 vesti a piacimento e quella d'uniforme.

L'uniforme sarà un solo [*sic*] per l'estate e per l'inverno e sarà provvisto dall'Istituto a carico dei parenti. Avutane richiesta provvederà pure per gli altri oggetti del corredo. Ciascun oggetto del corredo dev'essere notato col numero d'ordine assegnato nell'atto dell'accettazione<sup>13</sup>.

### *Indicazioni necessarie*

La via più comoda per andare a questo paese è Novi Ligure, Castelletto d'Orba, Montaldeo, Mornese - oppure stazione di Serravalle Scrivia, Gavi, Parodi, Mornese. Sarà fra breve praticato un Omnibus che porterà regolarmente passeggeri ed equipaggi da Serravalle a Mornese.

Le domande si fanno al sacerdote don Domenico Pestarino, oppure alla Direttrice della casa di Mornese, ed anche al molto Rev. Sig. Don Bosco direttore della Società di San Francesco di Sales, Torino.

<sup>13</sup> Da quanto ci riporta la *Cronistoria*, che raccoglie le memorie delle prime suore, apprendiamo che le FMA impararono dalle Suore di Sant'Anna le usanze pratiche relative all'organizzazione dell'educando: modalità di accettazione delle ragazze, contrassegni per i corredi, rapporti con i genitori delle alunne, stile della corrispondenza epistolare ecc. (cf *ibid.*, II, p. 21).

### 179. Regolamento interno del convitto di Nizza Monferrato

Archivio della Scuola "Nostra Signora delle Grazie" di Nizza Monferrato, orig. ms<sup>14</sup>.

Nizza Monferrato [1878]

1° Le scuole ed il convitto dipendono dalla direttrice, la quale ne ha sopra di sé la responsabilità innanzi alle autorità scolastiche e civili come innanzi ai parenti delle convittrici.

2° L'insegnamento vien dato da due maestre, l'una pel Corso superiore, l'altra per l'inferiore, provvedute entrambi della necessaria patente.

3° Crescendo il numero delle alunne, ne saranno aggiunte altre in proporzione al bisogno, previa però sempre l'autorizzazione dell'autorità competente ed in conformità delle leggi.

4° Queste maestre, coadiuvate convenientemente da assistenti, provvederanno pure alla sorveglianza delle convittrici nelle ore di refezione, ricreazione, passeggiata e riposo.

Una maestra di lavoro femminile terrà per circa tre ore del giorno le allieve occupate nei lavori convenienti alla loro capacità e condizione.

5° L'amministrazione materiale è affidata ad una economica che veglierà perché tutto sia fatto con ordine, pulizia e parsimonia.

6° Vi sarà pure una guardarobiera per aver cura e tener in sesto la biancheria ed il corredo delle educande.

7° Una cuoca e sottocuoca provvederanno il vitto alle convittrici ed al personale della casa, avendo la massima cura perché sia sano, igienico e nella necessaria quantità.

8° Vi saranno pure inservienti, particolarmente incaricate della nettezza delle varie parti della casa.

9° Quanto all'insegnamento si seguiranno pienamente i programmi e regolamenti governativi per le scuole elementari.

10° Il sistema educativo dell'Istituto si fonda essenzialmente sulla religione, la morale ed il rispetto alle autorità costituite.

11° Il metodo che si segue nell'applicazione di esso sistema è il paterno, quello cioè che pigliando la via del cuore anziché della durezza e del rigore, avvezza poco a poco le alunne ad operare il bene con spontaneità e sincerità<sup>15</sup>.

<sup>14</sup> Non è facile identificare la scrivente. Probabilmente è suor Elisa Roncallo che, per un breve periodo, fu direttrice della scuola.

<sup>15</sup> Questo breve riferimento al metodo educativo dell'Istituto rispecchia alcuni ele-

12° Memori poi che la scuola non deve essere disgiunta dalla vita, ed il Convitto ha da presentare l'immagine d'una famiglia ben ordinata, le istitutrici porranno tutta la cura perché le allieve si formino pure a quel vivere casalingo, semplice ad un tempo e dignitoso, che costituisce uno dei più bei pregi della vita sociale femminile.

*Orario*

Ore 6	Levata
“ 6 ½	Preghiere e messa
“ 7	Studio
“ 8	Colazione e ricreazione
“ 9	Scuola
“ 11	Studio
“ 12	Pranzo e ricreazione
“ 2	Lavoro femminile
“ 4 ½	Merenda e ricreazione
“ 5	Scuola
“ 6	Studio
“ 7 ½	Cena
“ 8	Preghiere e riposo

N. B. Vi sarà pure ogni dì scuola di ginnastica educativa<sup>16</sup> e di canto. Per le passeggiate l'orario varierà secondo le stagioni.

menti del “sistema preventivo” di don Bosco. Anch'egli utilizza il termine “paterno” nel rivolgersi ad autorità scolastiche per indicare lo spirito che anima le sue istituzioni (cf G. Bosco, *Scritti sul sistema preventivo...*, pp. 473-549).

<sup>16</sup> L'insegnamento della ginnastica nelle scuole era stato reso obbligatorio dalla legge del 7-7-1878 e dal regolamento approvato nel dicembre dello stesso anno (cf L. 7-7-1878; R. D. 16-12-1878, in *Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti*, n. 4677). Entro cinque anni dalla promulgazione della legge si dovevano perciò preparare le maestre. (Presentazione dei documenti 178 e 179: suor Piera Cavaglià FMA).